



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/speciale-teleriflessivita-30-rock>

Speciale Teleriflessività: 30 Rock

- RECENSIONI - TELEVISIONE -



Date de mise en ligne : mercoledì 24 dicembre 2008

Close-Up.it - storie della visione

Il Natale tra tutte le 'feste comandate' è quella che più assomiglia al Cinema: a casa, in famiglia, in mezzo agli amici, per strada, tra le luminarie, le vetrine dei negozi, gli acquirenti a passeggio, quello che percepisci fortissimo è soprattutto *lo svelamento del Dispositivo* - come ogni onesto *blockbuster* che si rispetti, il Natale a conti fatti si rivela istante dopo istante unicamente come *messa a nudo della Macchina*, del Meccanismo, del Macchinario.

Come Tina Fey (l'esilarante Sarah Palin del *Saturday Night Live*), autrice principale del *The Girlie Show* che corre su e giù per tutto l'edificio al 30 di Rockefeller Plaza (da cui il titolo della serie di cui è creatrice, sceneggiatrice e produttrice), sede degli studi della NBC, per mettere d'accordo il suo strampalato gruppo di *scriptwriters*, i comici esauriti, e i folli dirigenti dei piani in alto, ogni anno facciamo in modo che il cenone della Vigilia, o il pranzo del 25, o l'appuntamento di San Silvestro, siano impeccabili nella loro facciata: scenografie sfarzose, dialoghi brillanti, *sketches* infallibili.

Fa niente se poi, *dietro le quinte*, nel *backstage*, il personaggio di Tina odi profondamente il nuovo direttore della 'East Coast Television and Microwave Oven Programming', Jack Donaghy, interpretato con piglio sardonico e insospettate doti comiche da Alec Baldwin, tutto concentrato sugli 'studi di target' e i 'gruppi di ascolto' tanto da snaturare il suo programma; e chiudiamo gli occhi se la nuova star del *TGS*, il comico black Tracey Jordan (evidente parodia grottesca dell'attore che lo interpreta, Tracy Morgan, star del *Saturday Night Live* protagonista di eccessi simili a quelli del suo personaggio), sia in effetti un insostenibile idiota: l'unica cosa che interessa a Natale è che la diretta fili liscia, senza intoppi, verso un successo assicurato.

Eppure *la vita abita probabilmente da un'altra parte*: ed ecco che la stessa Fey concentra gran parte delle puntate, dopo l'inizio di 'descrizione' delle dinamiche dello Studio, sulla storia d'amore tra la sua Liz Lemon e il 'Beeper King' Dennis Duffy - forse la serie ha perso così un po' della sua (comunque relativa) originalità, ma ha sicuramente guadagnato in *sincerità*, l'elemento di cui maggiormente si sente il bisogno in questo periodo dell'anno: eloquente è da questo punto di vista la situazione di uno dei primi episodi della serie - per cercare di mettere tutti d'accordo, Liz/Tina parla di volta in volta degli autori con gli attori, e dei comici con gli scrittori: ma in entrambe le situazioni, un microfono dimenticato acceso e una telecamera insospettabilmente in funzione fanno sì che tutti nel palazzo ascoltino le sue sconvenienti dichiarazioni, facendole 'saltare gli altarini' - per risolvere la situazione del muro di menzogne caduto grazie ai *mabusiani* strumenti dell'Impero dell'Immagine, Liz organizza un megaparty riconciliante sullo yacht della star Tracey Jordan. Ma mentre l'intero staff si sta crogiolando nel lusso, si scopre che la barca è rubata, e la polizia col megafono urla dal molo di scendere subito a terra.

Ecco: il Natale è un party di riparazione, su di uno yacht rubato.